



NEL MIRINO
Per gli abitanti della
zona le esalazioni
incolpite
provengono
dall'inceneritore

LA PROTESTA Ma l'Arpat nega che si siano verificate delle disfunzioni

Residenti sul piede di guerra: «Ammorbati dai miasmi del Pollino»

E' di nuovo allarme nella zona del Pollino, con i residenti infuriati e preoccupati dal forte odore nauseabondo avvertito tra venerdì e domenica notte. Un episodio definito «ai limiti della sopportazione» che ha costretto la maggior parte delle famiglie a chiudere le finestre, oltretutto in un periodo in cui il fresco è una chimera. Le proteste sono state subito raccolte dall'«Associazione tutela ambientale della Versilia», che a sua volta le ha girate all'Arpat. L'agenzia ha smentito qualsiasi malfunzionamento dell'inceneritore,

principale «indagato» della vicenda, ma questa risposta non ha convinto il comitato dei residenti. E' la portavoce Daniela Bertolucci a raccontare questi tre giorni di disagio... olfattivo.

«Da venerdì sera, più o meno tra le 23 e le 4, avvertiamo un odore insopportabile proveniente dall'inceneritore. Non è un odore 'normale', piuttosto qualcosa di acre, che prende alla gola e non fa respirare. Tutta la zona del Pollino-Traversagna è stata 'infestata' da questo tanfo e per molti l'unico rimedio è stato quello di chiudere le finestre. Con questo caldo non è proprio il massimo». All'indomani dell'episodio alcuni membri

dell'associazione hanno chiamato subito l'Arpat per avere spiegazioni, ma dall'agenzia hanno risposto di non aver ricevuto nessuna segnalazione da Tev in merito a eventuali malfunzionamenti. Lo scetticismo dei residenti, però, non diminuisce, anche perché va aggiunto il problema dei rumori. «Vogliamo sapere cosa stanno bruciando all'inceneritore e perché sentiamo quell'odore solo di notte. Alcune sere fa, inoltre, la valvola dello 'sfiato' ha emesso un rumore assordante per diverse ore: perché?».

D.M.